



Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura degli Amici di S. Piero in Campo.

“Facciamoci sentire per non farci seppellire”

Omaggio

Anno XXI, Num. 4 – Aprile 2024

Editoriale

Ben tornata Primavera

Succede come rispondere a un richiamo biologico, assimilato e incorporato nel corso degli anni. L'Isola si scuote dal torpore invernale. Esce dal letargo e dà ufficialmente inizio alla stagione turistica 2024 in coincidenza del primo ponte di primavera, che combacia con le festività pasquali. Ma questa volta è un po' diverso dalle altre precedenti: vuoi per le condizioni climatiche non favorevoli; vuoi per il fatto che la Pasqua sia così ravvicinata. Fatto sta che solo un albergo su quattro apre i battenti. Il taglio del nastro avviene con il 31 marzo, per dichiarare aperta la stagione. Un inizio, però, lento, sperando in un recupero nei prossimi mesi. Infatti, la maggioranza delle strutture ricettive aprirà con il secondo ponte di primavera, quello del 25 aprile. Per poi completare il quadro, con il Primo Maggio, quando la rimanenza degli alberghi partirà con la stagione. «Non dimentichiamoci – ha dichiarato alla stampa Massimo De Ferrari, presidente degli albergatori elbani - dell'Ascensione che per i tedeschi coincide con il primo vero ponte di ferie in Germania». E proprio dalle fiere del turismo cui ha partecipato anche una delegazione elbana (in sinergia con Visit Elba e Confcommercio Elba), tenutesi a Vienna, Monaco ed Essen, arrivano buone notizie con un buon numero di prenotazioni giunte nelle diverse aziende isolane. «Tutto questo è derivato - ricostruisce lo stesso De Ferrari - dal fatto che è stato ripristinato il collegamento aereo tra la Germania e l'Elba a partire dal 17 maggio per concludersi il 4 ottobre ogni fine settimana. Si tratta della compagnia Rhein-Neckar Air che collegherà la città di Friederichshafen, sul lago di Costanza e Mannheim con l'Elba”.

Così si scopre che il 'Convitato di Pietra' al banchetto delle aziende turistiche elbane è l'aeroporto della Pila e le capacità e le opportunità che esso potrà offrire in futuro per lo sviluppo turistico isolano e non solo..... **Lu.Ci.** (continua a pag. 6)

Index:

Pag. 1/6 – Editoriale:

Ben tornata Primavera

Pag. 2 – P.za della Fonte:

Lettera Publio Lentulo

Pag.3 – Luci Accese su San Piero

Pag. 4/5L' Angolo di Minerva:

prof. A. Simone:

- *La Deriva tradizionalista*

- *Almanacco di Aprile*

Pag6–Cucina elbana: (L. Martorella):

Salsa ghiotta di Napoleone

Pag. 7/8 - Oltre l'Accolta :

(ing. M. Righetti) SDTQ (XXV puntata)

Pag. 9/10 – La nostra Storia:

L'Osservatorio astronomico (Lello)

Aeroporto e Compagnie aeree U.Paoletti

Pag. 11 - L'Angolo di Esculapio:

Nobiltà della figura del Medico

Pag. 12- Il Canto di Apollo:

La Primavera (Barbara Valentini)





Lettera di P. Lentulo a Tiberio (31.d.C.)

Qui sotto viene riportata la Lettera di Publio Lentulo, Governatore della Giudea (predecessore di Ponzio Pilato), nella quale si descrivono le fattezze di Gesù Cristo all'Imperatore di Roma. La Lettera, tradotta dal latino originale, è conservata dalla famiglia Cesarini abitante in Roma. Noi la riproponiamo ai nostri Lettori considerandola pertinente e adatta alla riflessione e anche alla meditazione; infatti, pur essendo da poco trascorsa la santa Pasqua di Resurrezione, viviamo ancora il clima liturgico e religioso pasquale che ci accompagnerà fino alla prossima Pentecoste.

Ho inteso, o Cesare, che desideri sapere quanto ora ti narro: esiste qui un uomo, chiamato Gesù Cristo, il quale vive di grandi virtù. Dalla gente è detto profeta, ed i suoi discepoli lo tengono per divino, e dicono che egli è figlio di Dio, Creatore del cielo e della terra, e di tutte le cose che in essa si trovano e sono fatte. In verità, o Cesare, ogni giorno si sentono cose meravigliose di questo Cristo: risuscita i morti, e sana gli infermi con una sola parola. Uomo di giusta statura, è molto bello di aspetto; ed ha grande maestà nel Volto, e quelli che lo mirano sono forzati ad amarlo e temerlo. Ha i capelli color della nocciola ben matura; sono distesi sino alle orecchie, e dalle orecchie sino alle spalle sono color della terra, ma più risplendenti. Ha nel mezzo della fronte in testa il crine spartito ad usanza dei Nazareni, il volto senza ruga, o macchia, accompagnato da un colore modesto. Le narici e le labbra non possono da alcuno essere descritte. La barba è spessa ed ha somiglianza dei capelli, non molto lunga, ma spartita nel mezzo. Il suo mirare è molto severo e grave: ha gli occhi come i raggi del sole, e nessuno può guardarlo fisso per lo splendore; e quando ammonisce si fa amare, ed è allegro con gravità. Dicono che nessuno l'ha mai veduto ridere, ma bensì piangere. Ha le mani e le braccia molto belle; nella

conversazione contenta molti, ma si vede di rado; e quando Lo si trova, è molto modesto all'aspetto, e nella presenza è il più bell'uomo che si possa immaginare, tutto simile alla madre, la quale è la più giovane che siasi mai vista in queste parti. Però se la Maestà tua, o Cesare, desidera di vederlo come negli avvisi passati mi scrivesti, fammelo sapere, che non mancherò subito di mandartelo. Di lettere fa stupire la città di Gerusalemme. Egli non ha studiato giammai con alcuno, eppure sa tutte le scienze. Cammina scalzo, senza cosa alcuna in testa; molti ne ridono in vederlo, ma in presenza sua nel parlare con lui tremano e stupiscono. Dicono che un tal uomo non è mai stato veduto, né inteso in queste parti. In verità secondo quanto mi dicono gli ebrei non si è sentito mai nessuno di tali consigli, di così grande dottrina, come insegna questo Cristo, e molti Giudei lo tengono per divino e lo credono; e molti altri me lo querelano con dire che è contro la Maestà tua, o Cesare. Si dice che non ha mai fatto dispiacere ad alcuna persona, anzi, tutti quelli che lo conoscono e che L'hanno incontrato dicono di aver ricevuto benefizi e sanità. O Cesare, alla Maestà tua, alla tua obbedienza sono prontissimo: quanto mi comandi sarà eseguito. Vale. Da Gerusalemme ripartizione settima, luna undicesima.

Della Maestà tua fedelissimo e obbedientissimo. Publio Lentulio (Governatore della Giudea)

*Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni
(Sant'Agostino)*

LUCI ACCESE SU SAN PIERO



Venerdì 1° Marzo è mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di 88 anni presso l'ospedale di Grosseto, Edeltrut Rödder, vedova Sparisci. Oggi le sue ceneri riposano nel cimitero di San Rocco insieme a quelle dell'amato figlio Oliver prematuramente scomparso. La signora Edel è, ed è sempre stata a noi, particolarmente cara, per lunghi anni collaboratrice di questo stesso nostro giornale dove ci ha deliziato con gustosi e divertenti racconti, redatti con stile unico, incentrati per la maggior parte delle volte sulla figura di Santina. La porteremo sempre nei nostri cuori con sentimenti di profonda ammirazione e simpatia.



L'8 Marzo scorso, in occasione della festa della Donna, il gruppo "Tramandando" di San Piero in Campo ha inaugurato, alla presenza della V.sindaco Chiara Paolini il posizionamento in Piazza Garibaldi della "Panchina Rossa" per ricordare le donne vittime di violenza e a monito contro i soprusi perpetrati contro le donne, vittime innocenti della violenza maschile. La panchina, recuperata dall'abbandono in



cui versava, è stata liberata dalla ruggine, dipinta e ornata a mano con scritte significative dalle stesse donne di San Piero. Al termine della breve cerimonia inaugurativa le "Donne" del Paese hanno offerto ai numerosi convenuti un gustoso e ricco rinfresco.



Mercoledì 20 Marzo si è spento presso l'ospedale elbano di Portoferraio, dopo una lunga e invalidante malattia, il nostro compaesano Mario Montauti (Patochino), all'età di 82 anni. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze alle figlie Elisa, Monica e Sonia, alla compagna Enrica e a tutta la sua intera famiglia.

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono sempre dove siamo noi (Sant'Agostino)



Caro Gian Mario,

da un po' di tempo leggo periodicamente su "ElbaReport" tuoi articoli che riguardano San Piero (per esempio: sulla Cava della terra bianca, sulla Chiesa di San Francesco di Sant'Ilario, sulla Processione del Venerdì Santo, ecc.) e, ieri 20 marzo, sulla Fortezza di Facciatoia. Non comprendo questa tua scelta di non farli pubblicare sul "Sampierese" che non è giustificata nemmeno dalla divisione che c'è stata con Patrizio e non credo poi che, per l'orgoglio paesano che ti riconosco, il motivo potrebbe essere la possibilità di una platea più ampia di lettori. L'aspetto personale, che se ben ricordo Patrizio aveva chiarito nel dicembre scorso dichiarandosi anche aperto ad ogni tua esigenza professionale, non dovrebbe entrare per niente sulle notizie che interessano tutti i paesani e tale comportamento sembra una ripicca concorrenziale inammissibile ed, ancora una volta, deleterio per un paese di ormai appena qualche centinaio di abitanti dove l'unità di tutti dovrebbe prevalere su ogni diatriba al fine della sua sopravvivenza. Spero quindi che tu voglia ripensarci abbandonando un atteggiamento che non fa bene a nessuno. Cordiali saluti. *Fernando Bontempelli.*

P.S. Per la trasparenza che mi ha sempre contraddistinto prego Patrizio di pubblicare la presente nell'interesse dei lettori e del Paese in genere.



Carissimo Fernando,

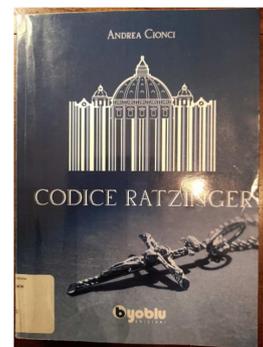
Come da tuo espresso desiderio pubblico questa tua lettera che, non essendo indirizzata direttamente a me, preferisco non commentare lasciando libertà di giudizio ai Lettori, *Patrizio*



LA DERIVA TRADIZIONALISTA

Nella galassia del tradizionalimo duro e puro, Andrea Cionci occupa un posto di tutto rispetto, perché la sua tesi è radicale: Papa Francesco è "un antipapa usurpatore" (A. CIONCI, *Codice Ratzinger*, Byoblu, Milano 2022, p. 129), quindi la sede pontificia è vacante e siamo ormai prossimi alla fine della Chiesa e del mondo. Egli, inoltre, confuta tutte le possibili obiezioni alla sua tesi, anticipandole. Mi ha colpito, soprattutto, quello che lui definisce l'argomento del "Cattivo padre": "Altri affermano che Bergoglio, il papa non cattolico, è come un cattivo padre, che resta sempre padre anche se si comporta male. Quindi, Bergoglio, nonostante le sue azioni, è sempre papa" (op. cit., p.294), che è, più o meno, quello che penso anch'io e, con me, molti altri bravi cattolici (bravi perché pregano con l'*Una cum* ossia in comunione col papa chiunque sia). Essi, infatti, non gradiscono le bizzarre (è un eufemismo) innovazioni bergogliane, per esempio il "non ci abbandonare alla tentazione" al posto del più comprensibile "non c'indurre in tentazione" ovvero non ci mettere alla prova, come accadde al povero Giobbe, sulla cui pazienza Dio scommise col diavolo. Per non parlare della soppressione, del tutto insensata, degli "uomini di buona volontà" nel "Gloria" e via discorrendo. Ciò nonostante, questi bravi cattolici continuano, per carità di Patria o di Chiesa, a considerarlo il loro papa. Ebbene, qual è la risposta di Cionci a questa obiezione? Leggiamola insieme: "La metafora del padre è usata in modo errato. Il papa non è assimilabile al padre biologico (che è unico e resta sempre tale qualunque azione faccia), né a un padre in senso puramente giuridico (che è tale solo in base a un documento), né a un padre come sinonimo di padrone (che è tale solo in base al potere e al dominio), ma è un padre in senso spirituale, cioè come custode del *depositum fidei*..." (op. cit., p. 295). Quindi il papa è papa solo se difende il *depositum fidei*, se non lo difende non è più papa: l'argomento, o contro-argomento, sembrerebbe non fare una grinza e invece di grinze ce ne sono almeno due. La prima è che il papa rappresenta la successione apostolica che non si può e non si deve interrompere, la quale a sua volta scaturisce da una

decisione collegiale, quella del conclave, che non è in nostro potere discutere o revocare come la paternità biologica. La seconda si annida nel concetto stesso di *depositum fidei* che non è qualcosa d'immutabile in assoluto, ma è suscettibile di sempre nuove interpretazioni come la storia stessa della Chiesa insegna. Naturalmente si può e si deve discutere di queste nuove interpretazioni con spirito critico, senza però inficiare il rapporto teandrico che affonda le sue radici nel *Kerigma*, cioè nella predicazione di Cristo, così come ci è stata tramandata, di generazione in generazione, dalla Chiesa Cattolica Apostolica Romana, la più esteticamente affascinante tra le varie confessioni cristiane. Entrando poi nel merito della questione, bisogna ricostruire brevemente la tesi principale di Cionci, novello Dan Brown (quello del *Codice da Vinci*): Papa Benedetto XVI non si è mai dimesso da papa, ma ha semplicemente rinunciato, con la sua *Declaratio* del 2013 (da decrittare come un messaggio in codice), al *ministerium*, cioè all'esercizio pratico del potere, conservando il *munus*, il titolo papale. Pertanto il conclave che ha eletto Papa Francesco non aveva alcuna ragion d'essere e l'elezione stessa di Papa Francesco è nulla. Tesi questa smontata poi, non dai bergogliani che non l'hanno neanche presa in considerazione, ma da altri tradizionalisti in forte dissenso nei confronti del Cionci e spesso anche tra loro. Non sto qui a farne l'elenco dettagliato per non tediare i miei proverbiali venticinque lettori che rimando, semmai, a un articolo di Roberto de Mattei, intitolato *Francesco è Papa? Dubbi e contraddizioni*, facilmente reperibile su internet ("Corrispondenza Romana", 31 Gennaio 2024). Quello che voglio sottolineare è che la galassia tradizionalista sembra sul punto d'implodere e perciò



non in grado di negoziare alcunché con la sponda, chiamiamola così, modernista che appare più compatta e disciplinata. Appare, ovviamente, perché le tensioni e le contraddizioni albergano anche lì, solo che esse trovano quasi sempre una sintesi unitaria nella figura dell'attuale pontefice. La mia posizione è quella che si trova riassunta nella conferenza fiorentina di Giovanni Gentile del febbraio del 1943, intitolata *La mia religione*, che a sua volta ricalca il concetto giobertiano di "poligonia del vero": ogni credente ha il sacrosanto diritto di

ricepire a suo modo il *depositum fidei* di cui sopra, perché non esiste "autorità che non sia liberamente riconosciuta" (G. GENTILE, *La mia religione*, Le Lettere, Firenze 1992, p.58), ma al contempo ci vuole un'autorità, una tradizione, una liturgia consolidatasi nei secoli, che non sarà certamente un povero "untorello", venuto da oltreoceano, a spiantare!

Dalla Libertà degenerata in licenza nasce e si sviluppa una malapianta: la malapianta della tirannia (– Platone – libro VIII de “*La Repubblica*”)



**KALENDOSOPHIO
2024**
di Aldo Simone

DEDICATO A GIOVANNI GENTILE
INSIGNE FILOSOFO ASSASSINATO
A FIRENZE IL 15 APRILE 1944



“Se il filosofo [Gentile] non trasse dalla svolta razziale del regime le conseguenze che sarebbero state necessarie per conservare la propria coerenza morale e intellettuale, e non ritirò la sua adesione al fascismo, tuttavia la sua condotta non fu equivoca né contraddittoria nel fare quanto era in suo potere a favore di amici e colleghi di origine ebraica” (R. FARAONE, *Giovanni Gentile e la “questione ebraica”*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2003, p. 196).

La Faraone evidenzia qui l'opera svolta da Gentile a favore dei suoi amici ebrei, ma al contempo rileva la mancata esplicita condanna dell'antisemitismo nazi-fascista. Gentile, tuttavia, fu sempre duramente attaccato dai fascisti più estremisti, sia sulla questione razziale sia su quella della repressione dell'antifascismo.

APRILE							2024	
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM		
1	2	3	4	5	6	7		
8	9	10	11	12	13	14		
15	16	17	18	19	20	21		
22	23	24	25	26	27	28		
29	30							

Aprile e le sue storie:

- *4 Aprile 1949: si costituisce il Patto Atlantico*
- *5 Aprile 1896: sono inaugurati ad Atene i Giochi Olimpici dell'Era Moderna*
- *8 Aprile 1492: muore Lorenzo il Magnifico*
- *12 Aprile 1961: Yuri Gagarin è il 1° uomo in orbita circumterrestre*
- *21 Aprile 753 a. C.: fondazione di Roma*



Editoriale... (prosegue da pag. da pg.1)

.....
A quanto dicono, nei collegamenti Elba – Germania, sarà impiegato un Dornier 328/100 da 32 posti, un aereo molto veloce che raggiungerà le due destinazioni tedesche in poco più di un ora, Friederichshafen (esattamente un'ora e 15 minuti) e Mannheim (un'ora e 45 minuti). “Per ora – sono sempre le dichiarazioni del presidente degli albergatori - si tratta di un servizio ogni fine settimana, ma la stessa società ha fatto capire di essere disposta a effettuare un altro collegamento con l'Elba, qualora ci fosse una partecipazione di enti pubblici, disposti a contribuire alle spese di una seconda linea. Vediamo come si svilupperà la vicenda, per il momento portiamo a casa i profitti di queste fiere del turismo in lingua tedesca». Ma se l'inizio della nuova stagione è balzubiente, il finale invece sarà ad effetto. Infatti, è prevista, il prossimo 26/27 ottobre, la quarta edizione dell'IMBA

Gathering, il raduno annuale IMBA Italia dedicato ai suoi sostenitori, agli appassionati di mountain bike e a tutti coloro che hanno a cuore la sostenibilità del territorio. Si svolgerà su monte Calamita (Capoliveri), che accoglierà gli appassionati di MTB. Gli atleti saranno impegnati negli oltre cento chilometri che attraversano paesaggi spettacolari e spiagge ancora intatte dell'Isola. Questi sentieri sono legati al mondo della MTB sin dal 1994, quando Capoliveri fu teatro della Coppa del Mondo di Mountain Bike fino alla più recente esperienza delle alla Capoliveri Legend Cup, alla ormai tradizionale tappa di e-Enduro Series di Lacona (ormai alla quinta edizione), ma anche alle gare di Enduro classico del TES. Insomma esistono tutti i presupposti per guardare con fiducia l'avvenire.
Lu.Ci.

Il buon senso, che fu già caposcuola , Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)

La Cucina elbana

Salsa ghiotta di Napoleone (a cura di Luigi Martorella)



Questa salsa è stata importante nelle osterie di Marciana Marina, inventata da un oste di là, intorno agli anni '60. Veniva preparata con salsa di maionese ben arricchita con succo di limone, mostarda chiara, erba cipollina e abbondante bottarga o tonno. A Marciana Marina la chiamavano “Salsa dei Vecchi Tempi”. Altra salsa di bottarga grattugiata veniva immersa in abbondante olio d'oliva con giusto aglio e poco pepe; si aggiungeva un trito finissimo di basilico e veniva lasciata a riposare fino a 3 ore affinché l'olio ne prendesse il sapore. Veniva usata sia per una bella spaghetтата e anche per insaporire carne o pesce.





Storia di Tutto Quanto (XXIV° puntata)

DA 6 A 4,6 MILIARDI DI ANNI FA.

Sei miliardi di anni fa, in una regione periferica di quella che oggi è la Via Lattea, una nube interstellare di polveri e gas si estende nello spazio per una quindicina di miliardi di chilometri. Il Sole e l'intero sistema solare si formano a partire da questa nube (o nebulosa, dal latino *nebula*, che vuol dire appunto "nuvola") che in effetti possiede caratteristiche particolarmente adatte alla formazione di nuove stelle. Nebulose di questo tipo sono dette nubi molecolari. La nube è composta principalmente da idrogeno (H) ed elio, gli elementi più semplici e leggeri dell'universo, nonché di gran lunga i più diffusi. Sono però presenti anche elementi più pesanti, soprattutto ossigeno (O) e carbonio (C), provenienti da almeno due precedenti generazioni di stelle. Le stelle infatti hanno un loro ciclo di vita che talvolta si conclude con un'esplosione; dai residui delle esplosioni si formano nuove stelle. In pratica questi cicli di formazione ed esplosione di stelle sono come dei laboratori chimici dove vengono fabbricate molecole sempre più complesse. Quando le prime stelle esplosero, nell'universo apparvero tutti gli elementi esistenti in natura, nonché semplici molecole come acqua (H₂O) e anidride carbonica (CO₂). Nelle nubi molecolari appaiono anche, per la prima volta, centinaia di idrocarburi, molecole complesse interamente o in gran parte costituite da idrogeno e carbonio, come ad esempio il metano (CH₄), l'idrocarburo più piccolo e leggero esistente in natura. Sono le cosiddette molecole prebiotiche, quelle da cui nascerà la vita sul nostro pianeta. Quindi molecole prebiotiche non solo esistevano ancora prima che si formasse il nostro sistema solare, ma dovrebbero esistere anche altrove nell'universo. Anche questa nebulosa, come tutte, è caratterizzata da un certo movimento di rotazione. Lentamente, a causa della sua stessa forza di gravità, la nube comincia a contrarsi. La maggior parte del materiale si dispone nel centro semplicemente avvicinando le braccia al corpo. La nube si appiattisce trasformandosi in un disco rotante. Intanto la sfera al centro del disco, comprimendosi, diventa sempre più calda: quando la sfera raggiunge

circa un quinto dell'attuale massa del Sole e la temperatura è di dieci milioni di gradi, si innescano i processi di fusione nucleare che trasformano l'idrogeno in elio. Questa trasformazione produce fotoni, i quali vengono trasportati verso la superficie solare mediante un processo che può durare anche più di 100.000 anni. Qui i fotoni vengono rilasciati sotto forma di luce e calore; si è accesa una nuova stella: è quella che oggi chiamiamo Sole. Tutto questo accade presumibilmente 5,4 miliardi di anni fa. All'inizio il Sole era meno luminoso di oggi; invecchiando, diventa sempre più luminoso e perde massa: ogni miliardo di anni la sua luminosità aumenta di circa il 10% a fronte di un consumo di 4 milioni di tonnellate di idrogeno al secondo. Comunque non c'è da preoccuparsi, perché avendo una massa di oltre un quadriliardo (10²⁷) di tonnellate, la nostra stella impiegherà altri 5 miliardi di anni per esaurire tutto il suo combustibile. La stella neonata lascia dietro di sé un residuo di polveri, tutto materiale che col passare del tempo, sempre per effetto della gravità, finisce per agglomerarsi in oggetti di varie dimensioni. I corpi più grandi attraggono quelli più piccoli e aumentano di volume, formando dei protopianeti che orbitano nel disco della nebulosa. Alcuni di essi, minuscoli, vengono chiamati planetesimi: hanno un diametro non superiore a un chilometro e impiegano solo qualche decina di migliaia di anni per formarsi. Altri invece, con un diametro compreso tra 50 e 500 km, impiegano qualche centinaio di migliaia di anni. Circa un milione di anni dopo che il Sole è entrato nello stadio di combustione, il sistema solare è un sistema dinamico che comprende una ventina di oggetti delle dimensioni della Luna o poco più grandi, circa un milione di oggetti di oltre un chilometro di diametro e una quantità indefinita di oggetti più piccoli. Questi ultimi sono scaraventati qua e là dalla gravità di quelli più grandi,



aumentando la probabilità che si urtino e si frammentino. I pianeti veri e propri iniziano a formarsi prima che il Sole abbia raggiunto la sua massa finale. Nella parte più interna del sistema solare, cioè quella più vicina al Sole, si accumula materiale roccioso che va a formare corpi relativamente piccoli composti principalmente da metalli e silicati. Sono i cosiddetti pianeti terrestri: Mercurio, Venere, Marte e, ovviamente, la Terra. In questa regione fa troppo caldo perché si possano condensare molecole volatili come acqua e metano. Nella parte esterna del sistema solare, invece, fa più freddo, così che queste molecole complesse possono sopravvivere intatte. È qui che si formano i pianeti denominati giganti gassosi: Giove, Saturno, Urano e Nettuno. Grazie alla loro massa sufficientemente grande, questi pianeti riescono a trattenere l'atmosfera originaria, mentre quelli di tipo terrestre la perdono. Nei primi 100 milioni di anni di vita del sistema solare si verificano molte collisioni, almeno due delle quali di dimensioni imponenti: una coinvolge Mercurio e l'altra – da cui, come abbiamo visto, nascerà la Luna – il nostro pianeta. L'orbita dei giganti gassosi, in principio, non è stabile: probabilmente quando essi si formano sono più vicini tra loro e più vicini al Sole di quanto lo siano oggi; soltanto più tardi si allontanano spostandosi nelle loro attuali posizioni, dove tra l'altro acquisiscono numerose lune. Si pensa che il secondo grande bombardamento meteoritico nella storia della Terra, avvenuto tra 4,1 e 3,8 miliardi di anni fa, sia stato provocato proprio dallo spostamento di questi pianeti dalle loro posizioni originarie. Frammenti dei rimanenti residui rocciosi restano in una regione chiamata fascia degli asteroidi, sospesa a metà strada

tra i pianeti terrestri e quelli gassosi. Plutone e altri corpi che si trovano al di là di Nettuno si formano invece dal ghiaccio e vengono trattenuti nella fascia di Kuiper. Altri ancora, come molte comete, finiscono nella remota nube di Oort, benché non esistano prove certe della sua esistenza. Oggi tutti i pianeti orbitano intorno al Sole nello stesso senso – antiorario, se li si osservasse dal polo nord del Sole – e quasi sullo stesso piano, una caratteristica del sistema solare rimasta invariata fin dai suoi primi giorni di vita, quando esso aveva la forma di un disco appiattito di gas e polveri rotanti. A quest'epoca l'universo visibile è più piccolo di oggi, non raggiungendo il 70% delle dimensioni attuali. L'espressione universo visibile ha un significato ben preciso: per universo visibile, od osservabile che dir si voglia, si intende una regione sferica, centrata sulla Terra, il cui diametro attualmente misura 93 miliardi di anni luce. Ciò non significa affatto che la Terra sia al centro di qualcosa: è solo per dire che il nostro orizzonte cosmico, cioè il limite dell'universo visibile, dista da noi 46,5 miliardi di anni luce – il raggio della regione sferica. Tutto ciò che esiste al di fuori dell'universo visibile, e che certamente esiste, ci è inaccessibile e lo sarà per sempre; in altre parole, tutto ciò che si trova al di là dell'orizzonte cosmico ci è precluso, una condizione simile a quella di un naufrago bloccato su un isolotto in mezzo all'oceano che non può vedere cosa si nasconde oltre l'orizzonte. Più riavvolgiamo il tempo, più l'universo visibile diventa piccolo e l'orizzonte cosmico ristretto.



Il 13 Marzo scorso, all'età di 97 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro carissimo compaesano Sauro Savigni, nato a Portoferraio il 10 Ottobre 1926. Sauro ha trascorso gli anni della sua gioventù prima a Carpani e poi a Sant'Ilario, dove si trasferì coi suoi genitori Elvira e Benvenuto. Il 1° aprile 1951 si è sposato a San Piero con la nostra compaesana Luigina Biiseccchi, mancata nel Gennaio 2018. Per motivi di lavoro, Sauro si trasferì a Milano dove ha sempre vissuto con Luigina, senza mai dimenticare la sua terra natia dove ha regolarmente trascorso le sue vacanze. Si è spento serenamente lasciando nel dolore la sua unica figlia Tiziana, il genero Marco e i nipoti Daniele e Debora cui ci stringiamo in sincero abbraccio.

*In paradiso di collina, mare e montagna...
 Donna piena di sogni e speranze
 Chiuse in bottiglia di vetro
 Che cantano tra le onde del mare.
 In paradiso di collina, mare e montagna
 Donna con cuore di panna
 Che sogna note d'amore. (Veronica Giusti)*

Un Osservatorio Astronomico a San Piero in Campo

Il “ Gruppo Astrofili di S. Piero in Campo” opera già dal 2010 sul territorio comunale di Campo nell’Elba e altri Comuni Elbani. Il “ Piazzale della Astronomia di S. Piero”, dove si svolgono le nostre iniziative, è una realtà conosciuta e molto apprezzata. Dal 2019 il Gruppo si è costituito in ; **Associazione Astrofili di S. Piero**. Ogni anno coinvolge, a vario titolo, centinaia di persone nelle proprie attività: Astrofili, Scuole, Escursionisti, pubblico generico, etc. **Perché un Osservatorio Astronomico?** Un osservatorio astronomico è in primo luogo un riferimento per gli amanti del cielo, dedicato a incontri e osservazioni, ma potrà diventare:- un vero e proprio polo scientifico dedicato alla Ricerca Astronomica e a supporto dell’Astronomia professionale - il primo Osservatorio Astronomico Attrezzato dedicato al pubblico e le scuole.- un punto di incontro per i turisti del territorio e il pubblico generico - un volano per l’arricchimento e la nascita di nuove proposte sul territorio.

Gli scopi primari della struttura sono: 1 Valorizzazione turistica del territorio; 2 Didattica scientifica per scuole di ogni ordine e grado e il pubblico generico 3 Organizzazione serate scientifiche/musicali/culturali. 4 Creazione di un network con gli albergatori/ristoratori della zona per attivare o migliorare l’offerta turistica. 5 Fornire alla popolazione un concreto risparmio economico per le

attività culturali dei ragazzi delle scuole. 6 Creazione di un punto di sosta ed interesse per

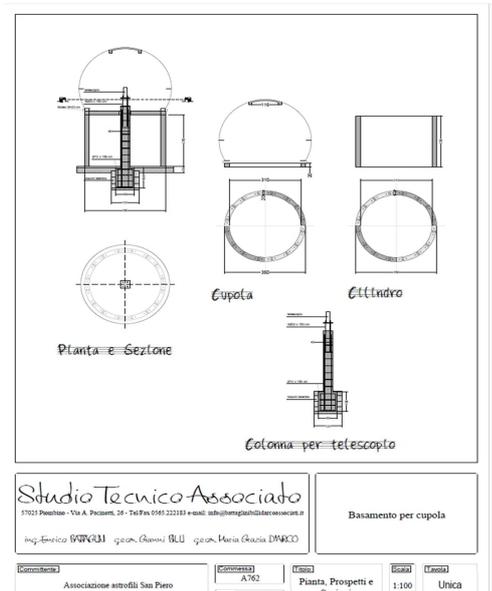
visitatori, ciclisti ed escursionisti in transito 7 Recupero del gap culturale con le grandi città: il territorio Elbano è carente di spunti culturali innovativi, cosa che invece è presente nei grandi centri. Cultura scientifica e non solo: l’osservatorio garantirebbe un punto di incontro per la popolazione, non solo del comune ma di tutta la provincia, con accesso ad attività didattiche ad ampio spettro. Negli anni, infatti, abbiamo creato numerosi e vari eventi, oltre a escursioni notturne, tutti con grande partecipazione, unendo all’astronomia anche archeologia, storia, musica, poesia, gastronomia, cultura del vino, ecc., **Attrazione turistica:** la struttura garantirebbe un punto di incontro anche per i turisti in transito sul nostro territorio, in particolare per gli escursionisti la zona indicata è limitrofa a piste ciclabili e sentieri con importanti scorrimenti, con beneficio per i ristoratori della zona.



A corollario di quanto esposto sopra Lello Tranchida, presidente della *Associazione Astrofili di S. Piero*, è lieto di informarvi che si è partiti con un progetto molto ambizioso, **costruire il primo Osservatorio Astronomico dell’ Isola d’Elba**. Sono già stati completati, lo scorso Dicembre, i lavori di costruzione dell’edificio e l’intera opera edile . Composta da;

- il Plinto base e la Colonna in cemento armato che sosterrà i Telescopi
- La Platea armata del basamento a fondamenta di 4.50 x 4.50 Mt
- l’ Edificio cilindrico in muratura di 3,70 mt di Diametro e 2.70 Mt di altezza

Tale edificio interamente in muratura sarà da sostegno alla Cupola astronomica di 4 m. di diametro. Con i fondi raccolti nelle ultime



stagioni si è coperto il costo complessivo dell'intera opera muraria e relative strutture. Buona parte dei fondi è stata raccolta durante le nostre Serate Astronomiche divulgative, le passeggiate notturne ecc. e, a partire da Luglio scorso, dalla pubblica campagna di crowdfunding sul web. Il costo della intera opera si aggira intorno a 65.000 €, di cui la Cupola motorizzata, il secondo Telescopio e l'attrezzatura astronomica accessoria, costituiscono la maggior parte del costo. A nome della Associazione Astrofili, il presidente Lello chiede quindi un contributo economico a sostegno del nostro progetto e di essere Sponsor dell'Osservatorio e delle relative attività divulgative. Facciamo presente che godiamo già del vostro patrocinio per le nostre attività divulgative al Piazzale dell'Astronomia. Si allega il documento "Proposta", il render dell'osservatorio, il progetto strutturale e alcune locandine relative alla campagna e alle nostre attività come esempio del nostro impegno da oltre un decennio. Certo della vostra attenzione verso le iniziative culturali vi ringraziamo anticipatamente. Vi invitamo a visitare il nostro nuovo sito web www.piazzaledellastronomia.it l'omonima pagina Facebook il link della campagna, <https://buonacausa.org/cause/osservatorio-elba/> Sempre a vostra disposizione per un eventuale incontro a spiegare nel dettaglio il progetto, Distinti Saluti Lello Tranchida Cell 348 456 9999

La Meraviglia della ignoranza è figlia e madre è del sapere (Metastasio)

AEROPORTI, COMPAGNIE AEREE

L'aeroporto dell'Elba sarà il nuovo scalo per Toscana Aeroporti

Publicato da ITALIAVOLA il 28 FEBBRAIO 2024 (a cura di Umberto Paoletti)

Campo nell'Elba

Nell'ambito di Toscana Aeroporti oltre a Firenze e Pisa, a breve ci sarà anche quello de La Pila all'Isola d'Elba. Il nuovo scalo avrà a breve un nuovo CdA e un nuovo AD. L'annuncio avverrà a breve, già nella prima parte di marzo 2024. La novità è stata svelata da Roberto Naldi – AD della società Toscana Aeroporti SpA che gestisce i maggiori scali della Toscana. Naldi ha dato alcuni dettagli su ciò che sarà il futuro dello scalo elbano con un nuovo masterplan che con tutte le tecnologie green e sostenibili permetterà alla struttura di crescere senza impattare. L'aeroporto de La Pila ricoprirà un ruolo specifico e complementare agli altri due scali. Infatti sarà un

aeroporto che coprirà ed espanderà il mercato in entrata nell'isola. I segmenti di business andranno dai voli della fascia dell'aviazione generale, quella d'affari e i collegamenti di linea verso destinazioni raggiungibili da una fascia di velivoli capaci a utilizzare l'aeroporto dell'Elba.

SEGNALA QUESTO ANNUNCIOPRIVACY
L'intenzione di Toscana Aeroporti è di promuovere lo scalo nell'idea di allungare la stagionalità e portare un significativo beneficio tangibile all'economia dell'Isola.

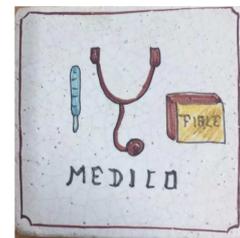




Il Medico e la nobiltà della Sua figura

Quello delle aggressioni contro i medici sta diventando un aspetto esecrabile del costume nazionale attuale. Le aggressioni contro i medici non si fermano: 81 per cento ne è stato vittima, ma il 69 per cento non denuncia. Pronto soccorso e Psichiatria sono i reparti dove si registra il maggior numero di aggressioni da parte dei pazienti e dei loro parenti: è un crescendo ovunque e la legge non migliora la situazione. Un'inspiegabile avversione verso i medici è quasi divenuto lo sport nazionale; spesso si pretende che il medico risolva situazioni disperate e si imputa l'insuccesso delle prestazioni sanitarie a imperizia e negligenza del medico e si sfoga la rabbia e la frustrazione per la perdita di una persona cara imputandola a un'indimostrabile incapacità di chi, pur prodigandosi, talora al di là di ogni umana possibilità, non può contrastare l'ineluttabilità di un destino avverso. Purtroppo qualche medico strafottente si annida in mezzo alla stragrande maggioranza di professionisti dediti totalmente alla cura delle persone bisognose e sofferenti, ma atteggiamenti aggressivi, talora gravi, tolgono la serenità e la tranquillità di operare e questo si ritorce a danno dei pazienti che soffriranno le ritorsioni di una medicina difensiva intesa a tutelare la vita sociale del medico, soprattutto operante in urgenza. Le figure di medici eccelsi che hanno dedicato la loro vita, oltre che la loro professione, alla cura del Prossimo, trascurando sé stessi e ogni loro bene, non si contano. Due figure si ergono sopra tutte le altre: la prima è quella di Giuseppe Moscati, proclamato Santo da Giovanni Paolo II, illustre clinico napoletano della metà del secolo scorso, che sacrificò carriera e ricchezza per il bene dei suoi pazienti ai quali non solo non chiedeva il giusto

onorario ma addirittura donava denaro per acquistare le medicine necessarie. Un'altra nobile figura di medico è quella del dottor Geppino Micheletti che nel bel mezzo di una tragedia personale impegnò tutte le sue forze fisiche e mentali, oltre la sua infinita scienza chirurgica, operando per oltre 24 ore consecutive, per salvare la vita di numerosi pazienti vittime di un odioso e miserando attentato architettato dalle milizie titine contro Italiani inermi della città di Pola. Era il 18 Agosto del 1946, sulla spiaggia di Vergarolla (Pola), si sarebbero dovuta tenere una tradizionale gara natatoria con il dichiarato intento di mantenere una parvenza di connessione col resto dell'Italia. La spiaggia era gremita di bagnanti, tra i quali molti bambini. Gli attentatori fecero scoppiare numerose mine che distrussero la vita di circa 100 persone tra cui diversi bambini (circa un terzo). L'ospedale cittadino "Santorio Santorio" divenne il luogo principale della raccolta dei feriti: nell'opera di assistenza medica si distinse in particolar modo il dottor Geppino Micheletti, che nonostante avesse perso nell'esplosione i figli Carlo e Renzo, di 9 e 6 anni, oltre al fratello e alla cognata, per più di 24 ore consecutive non lasciò il suo posto di lavoro operando per 48 ore. La figura del medico deve essere sempre rispettata per ciò che rappresenta: un presidio a guardia e a tutela della salute e del bene dell'essere umano.



“La mente è come un paracadute. Funziona solo se si apre” (A. Einstein)



La Primavera (Barbara Valentini)

*Dal rigido inverno nevoso
la Primavera è tornata e,
col suo festoso sorriso,
s'è ammantata di foglie e fiori.*

*Sfiora al balcone
l'olezzante carezza del glicine
e dell'inebriante gelsomino e,
la dolce brezza l'effonde nell'aria
come l'usignolo l'eco del suo canto,
mentre stormi di rondini
tramano voli.*

*Sei benvenuta, Primavera,
che ai cuori rechi gioia!
Sei soave per i prati
di fiori dai petali variopinti
come ali di farfalle,
per la mitezza e i tardi
rubini tramonti*



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile: **Luigi Cignoni**

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Publicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 26 aprile 2022, n.3/2022. Stampato in proprio: 100 copie; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *F. Bontempelli, V. Giusti, L. Martorella, U. Paoletti, M. Righetti, A. Simone*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.

BARTOLI GIUSEPPE
autoricambi - autoaccessori

Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

sparco

mama

OMP **R EVOLUTION**

Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche e scooter

Officine Lisola / Centro Grafico Elbano

CrecchiMobili

Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 65318
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto | Elementi d'arredo

Cucina | Salotto

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**

AUTOTRASPORTI
ESCAVAZIONI

PISANI LAURO

Via Fonte Chiavetta - 57030 San Piero
Campo nell'Elba (LI)
Tel. 0565 983154 - Fax. 565 983313
Lauro cell. 338 5069962
Alessandro cell. 335 6284416